

Ieri e oggi l'Assemblea a Capo Peloro

## Nasce a Messina la Rete nazionale permanente dei Beni comuni

### Al termine della "due giorni" la lettura del Manifesto sottoscritto da tante associazioni

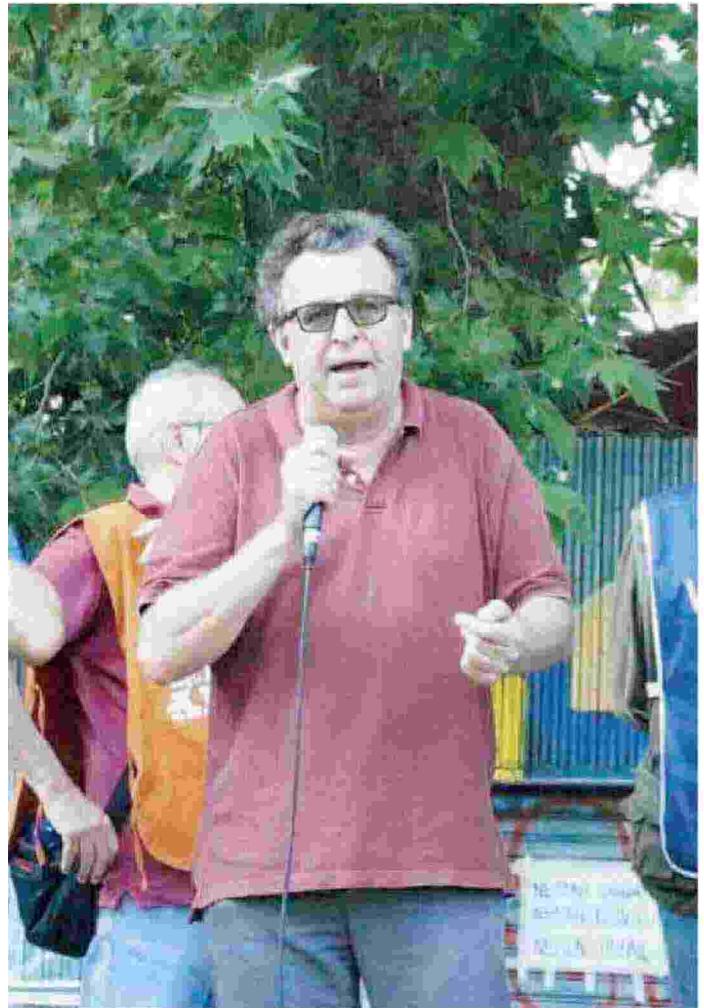
È stata scelta Messina come sede per la prima Assemblea nazionale della Rete permanente dei beni comuni, i cui lavori sono stati aperti ieri al Parco Horcynus Orca di Capo Peloro. Non è stata una scelta casuale, perché Messina già da anni ha intrapreso un cammino volto a sensibilizzare sul tema dei "beni comuni", soprattutto durante gli anni della Giunta Accorinti (era stata riservata una delega apposita all'assessore Daniele Ialacqua) e grazie all'impegno della Fondazione di Comunità. Le Rete dei Beni comuni è in via di costituzione e all'iniziativa hanno già aderito diversi soggetti: Alleanza della Generatività, AlterLab, Associazione CommON, Asvis, Comitato Rodotà, Concooperative-Feder-solidarietà, Favara Cultural Park, Fondazione Finanza Etica, Fondazione Horecynus Orca, Fondazione Riusiamo l'Italia, Forum delle Associazioni Familiari, Forum del Terzo Settore, L'incontro, L'Italia che cambia, Nativa, On! Impresa Sociale, Vita, R&P Legal, Slow Food Italia, Social Innovators Community e Fondazione Symbola.

«I beni comuni – si legge nel documento programmatico – sono utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali e dei doveri di solidarietà sociale, nonché al libero sviluppo di ogni persona. I beni comuni sono beni "relazionali" e riguardano il capitale naturale (acqua, suolo e sottosuolo, aria), il patrimonio culturale e paesag-

gistico, le infrastrutture fondamentali per i cittadini, il capitale umano e la conoscenza (informazione, educazione, scuola, famiglia, comunità), il welfare, la qualità della vita nelle città, la giustizia e la tutela della privacy e dei profili digitali personali». I promotori della Rete dichiarano: «Il nostro è il Paese delle corporazioni, delle alleanze fra uguali che hanno lo scopo di difendere interessi specifici e di parte. Se vogliamo uscire da questa crisi globale e rigenerare veramente le nostre società, dobbiamo essere in grado di costruire ponti ed alleanze tra soggetti tra loro anche molto diversi, per cultura, competenze, ambiti di attività. I beni comuni sono il terreno economico e sociale su cui costruire queste nuove reti».

La due giorni proseguirà anche oggi. Ieri si è svolta una tavola rotonda sul tema "Una nuova economia per il bene comune", coordinata da Riccardo Bonacina (Fondatore di Vita) con la partecipazione dei rappresentanti di Symbola, Alleanza per la Generatività, Forum delle Associazioni Fami-

**Gli interventi tra gli altri del prof. Ugo Mattei del Comitato Rodotà e di Gaetano Giunta della Fondazione di Comunità**



Ugo Mattei Giurista e accademico torinese, tra i massimi esperti di beni comuni in Italia

liari, e Asvis-Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile. «L'enciclica "Fratelli Tutti" di papa Francesco – ha dichiarato il prof. Mauro Magatti di Alleanza delle Generatività – è un chiaro sforzo per andare oltre l'attuale assetto economico e favorire su tutti i piani, non solo quello politico e istituzionale, il rafforzamento del legame sociale che ci vede protagonisti. È un chiaro invito a lavorare per il tema dei beni comuni, luogo dove la fraternità, grande dimenticata della nostra modernità, può esprimersi. Noi vediamo l'enciclica come una spinta autorevole a procedere sulla strada che abbiamo intrapreso, come contributo alla costruzione di un mondo che, a seguito dell'emergenza sanitaria, dovrà essere trasformato in tante sue dinamiche».

Oggi i lavori riprenderanno alle

9,40 con l'intervento di Ugo Mattei (Comitato Rodotà), alle 10 si terrà la sessione su "Patrimonio culturale materiale e immateriale" con gli interventi di Cristina Alga, Francesca Casula, Massimo Barillà, Irene Buttà, Giorgio Franco. Alle 11,10 il prof. Alberto Marchese parlerà su "Dal bene confiscato al bene comune: la rivoluzione della legalità". Subito dopo, la sessione su "Finanza e beni comuni", con Roberto Randazzo, Andrea Baranes, Luciano Serra, Gaetano Giunta ed Eric Ezechieli. A conclusione dell'Assemblea, la presentazione del Manifesto per la "Costituzione di una Rete permanente per beni comuni, la conversione ecologica e le generazioni future", a cura di Andrea Rapaccini e Luigi Di Giacomo.

r.m.